

scadenza del green pass

rardo - è legato al grande numero degli auto presentati, arrivati a 500 persone. Senza appuntamento e con ogni genere di documento giustificativo in mano, fino a ieri sono stati comunque tutti vaccinati. L'auto presentazione è giustificata dagli interessati dalla convinzione di una scadenza del green pass dopo 5



L'azienda ospedaliera ha intanto provveduto ad aumentare il numero di slot per fare fronte alle richieste

mesi dalla seconda dose. Da ieri pomeriggio si è proceduto a selezionare in modo più rigoroso gli ingressi».

È atteso per i prossimi giorni un incremento degli slot: «Una scelta di Regione - prosegue Casazza - in relazione all'estensione della terza dose a chi si è vaccinato 5 mesi fa e in progressione in relazione alla data di effettuazione della seconda dose. Occorre chiarire ai cittadini che il green pass è valido per un anno dalla seconda dose e che è necessario prenotarsi per la terza in modo da effettuare in tempo e in sicurezza la vaccinazione».



LA NOVITÀ



DA MARTEDÌ 30 NOVEMBRE PRENOTAZIONI APERTE ANCHE PER GLI OVER 18

Sono aperte le prenotazioni per la terza dose di vaccino anti-Covid per tutti i cittadini lombardi che hanno più di 18 anni. Da martedì 30 novembre per tutti i maggiorenni che abbiano completato il ciclo principale da almeno 5 mesi. Le modalità di prenotazione sono come ormai noto il portale di Poste raggiungibile all'indirizzo www.prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it e il numero di telefono 800 894545. Restano ovviamente sempre aperte le prenotazioni per il ciclo primario (1° e 2° dose) e per la terza dose per tutte le categorie: cittadini con età maggiore di 40 anni, cittadini con elevata fragilità, cittadini trapiantati e immunocompromessi, operatori Sanitari e Socio-sanitari, cittadini maggiorenni vaccinati con Janssen.

IL CASO La testimonianza di una lettrice del Cittadino

La beffa dell'anticipo Prova ad accorciare i tempi e slitta di tre settimane

di **Annamaria Colombo**

Le prenotazioni dei vaccini sono in aumento e il consiglio di una lettrice è quello di non cambiare idea, pensando di ottenere una data "migliore", qualora si fosse già in possesso di un appuntamento.

La scorsa settimana la monzese e il marito, dopo che era stato comunicato ufficialmente che coloro che avevano completato il ciclo vaccinale da almeno cinque mesi potevano fissare il richiamo per la terza dose, si sono messi al computer per prendere un nuovo appuntamento pensando di assicurarsi una data più ravvicinata a quella già prenotata.

E, invece, non è andata così. «Mio marito 74enne - racconta - che ha ricevuto la seconda dose di Astra Zeneca il 9 luglio, aveva prenotato ai primi di novembre la dose booster per il 10 gennaio 2022 all'hub vaccinale ex Philips-afferma. Poi, nei giorni scorsi, sulla scia della comunicazione ufficiale che ridu-

ceva da sei a cinque mesi il tempo da far trascorrere tra la seconda e la terza dose, ha deciso di riprovare pensando di poter anticipare la data della somministrazione del vaccino. Del resto, nostra figlia che abita a Milano era riuscita ad accorciare i tempi dell'appuntamento ottenendo una data a più

breve distanza rispetto a quella scelta in precedenza», ma a quanto pare il sistema è tutt'altro che perfetto.

Per il monzese, infatti, le cose sono andate diversamente: l'appuntamento per la dose booster gli è slittato di diciannove giorni.

Al centro vaccinale è atteso nella giornata del 29 gennaio. «Probabilmente abbiamo peccato di ingenuità - riprende la moglie - ma eravamo convinti che la riduzione del lasso di tempo fra seconda e terza dose avrebbe portato a un appuntamento più ravvicinato. Il problema è che, avendo effettuato la cancellazione della prima data, il sistema di prenotazione ci ha obbligato ad accettare la seconda, senza possibilità di ulteriori correzioni».

«Il posticipo è stato di diciannove giorni, non di mesi - conclude la lettrice - però non mi sembra molto logico. Se si sono accorciati i tempi tra una dose e l'altra perché ritardare gli appuntamenti?». ■



CISL
MONZA BRIANZA LECCO

CISL MONZA BRIANZA LECCO
Sede di Monza Via Dante, 17/A - Tel. 039.23991 - www.monza-lecco.lombardia.cisl.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Le pratiche fiscali da ricordare per non incorrere in sanzioni

Al CAF CISL di Monza è già partita la **campagna RED** e ACC. AS/PS (Accertamento Assegno sociale /Pensione sociale), esclusivamente su appuntamento. Il RED è una dichiarazione prevista dalla legge, che devono elaborare solo quei pensionati che usufruiscono di alcune prestazioni collegate al reddito e al nucleo familiare. Devono presentare il Red coloro che non presentano dichiarazione dei redditi (730 o Modello Redditi) o coloro che, pur presentando dichiarazione dei redditi, sono titolari di pensioni estere o di reddito di lavoro autonomo. L'INPS non invia più il Red cartaceo, se si ha il dubbio di doverlo presentare, si può contattare la sede del CAF CISL più vicina che verificherà se si è tenuti all'invio all'INPS. Nel **modello ACC. AS/PS (Accertamento Assegno sociale /Pensione sociale)** invece si dichiara la residenza stabile e continuativa in Italia (sia per chi percepisce Assegno o Pensione sociale) e i periodi di ricovero in strutture ospedaliere (solo per chi percepisce Assegno sociale). L'INPS per queste tipologie di pratiche invia lettera cartacea a cui va assolutamente data risposta. I modelli RED e ACC. AS/PS devono essere presentati entro a fine febbraio 2022. Entro il 16 dicembre bisogna pagare il **saldo IMU** per le abitazioni diverse da quella principale. Il CAF CISL di Monza è a disposizione su appuntamento per sistemare variazioni intervenute dopo il 16 giugno (acquisti, vendite, successioni). Per informazioni e appuntamenti è possibile contattare il CAF CISL di Monza al n. tel. 039/2301066 - 039/2399300 o tramite Email caaf.monza@cisl.it.

Silvia Magni, referente CAF di CISL Monza

Prenota subito il tuo Appuntamento **800.800.730** www.cafcisl.it

CAF CISL
Fidati di noi,
fidati del CAF CISL

Badanti e collaboratori famigliari. Un aiuto per gestire un rapporto che deve coniugare rispetto e correttezza reciproca

La presenza di un collaboratore domestico nelle nostre case sta diventando sempre più una necessità indispensabile soprattutto per la cura dei nostri cari. Non è possibile però fare affidamento sul sentito dire e la buona volontà per gestire quello che ad oggi è un vero e proprio rapporto di lavoro regolamentato da un Contratto Nazionale da cui non è possibile prescindere. La missione che l'Ufficio Colf e Badanti del CAF CISL di Monza svolge è di gestire nella trasparenza, rispetto delle norme e corretto riconoscimento economico, un rapporto che unisce principalmente due fragilità:

la lavoratrice (spesso straniera, non ha affetti in Italia) e l'assistito che si affida ad una persona estranea al proprio nucleo familiare. L'informazione e la formazione sono requisiti necessari per costruire rapporti duraturi dove anche la parte umana gioca un ruolo fondamentale. L'Ufficio Colf e Badanti del CAF CISL di Monza riceve solo su appuntamento in via Dante, 6 a Monza (MB). Per informazioni e appuntamenti contattare Tel. 039/2399314 - 039/2399300 - Email labor93.colf@cisl.it

Rosanna Bonfanti, referente Ufficio Colf e Badanti del CAF CISL di Monza

L'Ufficio Successioni. Un altro aiuto professionale per la gestione di una pratica da elaborare in un momento "particolare"

La perdita di una persona cara è sempre un momento delicato da gestire, nel quale l'ultima cosa a cui si vorrebbe pensare sono le pratiche da espletare in seguito al decesso. Fra queste, la dichiarazione di successione è una delle più complicate da gestire. Richiede un impegno straordinario di ricerca e raccolta di dati e documenti, spesso non facili da reperire, oltre che la conoscenza delle norme per non incorrere in antipatiche sanzioni. Per coloro che si trovano a doversi occupare di una dichiarazione di successione, il CAF CISL di Monza ha creato un servizio ad hoc che, grazie a personale altamente qualificato, vi guiderà nell'espletamento della pratica. Il servizio è riservato agli iscritti Cisl o a chi vorrà iscriversi. Ma vediamo nel particolare di cosa si tratta. La dichiarazione di successione è un adempimento obbligatorio di natura fiscale attraverso

il quale l'Agenzia delle Entrate viene a conoscenza di chi sono gli eredi e con essa vengono determinate le imposte dovute. Sono tenuti a presentare la dichiarazione di successione i chiamati all'eredità (salvo non rinunciare), i legatari, gli amministratori di sostegno, ecc. La dichiarazione di successione deve essere presentata entro 12 mesi dalla data dell'apertura della successione che generalmente coincide con la data del decesso. Coloro che intendono avvalersi del servizio successioni possono farlo contattando gli uffici tutte le mattine dalle 8.30 alle 12.30 ai numeri di tel. 039/2399312 039/2399300 oppure inviando una Email all'indirizzo: ufficio.successioni.monza@cisl.it. Verranno fornite tutte le indicazioni circa la documentazione necessaria per istruire la pratica. Maria Eugenia Barzaghi, referente Ufficio Successioni del CAF CISL di Monza

IL SETTORE Quadro positivo: qualche posto in più per Granarolo, Star, Beretta. Ma c'è anche chi ricorre alle coopdi **Paolo Rossetti**

■ Un settore in crescita. E che assume per stare al passo dei volumi in aumento. L'alimentare brianzolo gode in generale di buona salute e questo si riflette sui numeri dell'occupazione, con accordi sindacali che favoriscono l'aumento delle ore lavorate e anche le possibilità di assunzione. Così sta succedendo in diverse aziende, brand molto conosciuti dall'alimentare italiano, che hanno sede anche in Brianza. Alla Granarolo di Usmate, ad esempio, è stato applicato un accordo sperimentale della durata di un anno sul turno di scorrimento.

Sperimentazione

Al termine della sperimentazione, studiata appunto per fare fronte alle accresciute richieste produttive, otto lavoratori passeranno dall'inquadramento a tempo determinato/somministrato a quello a tempo indeterminato. Si lavora 5 giorni a settimana ma spalmati su 6, dal martedì al sabato o anche dal mercoledì al lunedì, domenica esclusa. Un sistema possibile però con l'aggiunta di altri lavoratori. Gli stessi che, alla fine della sperimentazione che durerà un anno, potranno essere confermati se il turno in più garantito grazie a loro diventerà strutturale. «Dal punto di vista occupazionale - precisa Stefano Bosisio, 37 anni, segretario gene-

Alimentare in crescita E le aziende assumono

rale della Federazione agroalimentare e ambientale della Cisl Monza Brianza Lecco-, ci sono realtà virtuose dove esistono buone relazioni sindacali. In questi casi stipuliamo accordi che portano a un aumento dell'organico con assunzioni a tempo indeterminato. Altre aziende, purtroppo, puntano invece sempre sulla flessibilità estrema con l'uso delle cooperative». Dal punto di vista occupazionale qualcosa si muove anche in altre realtà di peso del comparto come la Star di Agrate. Lì il sindacato sta chiedendo da tempo che si ricorra a nuovo personale e negli ultimi tempi qualche lavoratore in più è stato concesso: due persone sono state assunte nel mese di settembre e altrettante dovrebbero arrivare con gennaio. Non una crescita clamorosa, quindi, dal punto di vista delle persone impiegate, ma comunque un piccolo passo avanti che conferma il buon momento attraversato. Ci sono produzioni, d'altra parte, che in questo periodo di pandemia, hanno conosciuto un aumento significativo, come il 45% in più di camomilla. In un comparto

che, tra Monza e Lecco, dà lavoro a 5mila persone, qualche posto in più è saltato fuori anche in piccole realtà, salumifici, aziende che producono tramezzini, non colossi come i grandi marchi ma comunque soggetti industriali molto attivi che concorrono a tenere

alto il fatturato del settore (500 miliardi di euro in Italia per l'agroalimentare, il 20% del pil) e che sono in grado di offrire qualche opportunità in più di lavoro. Ma le situazioni positive non sono finite qui: al Salumificio Beretta di Trezzo, per esempio, si è

dovuti ricorrere ad accordi di lavoro 6x6 e al terzo turno notturno. Anche qui ci sono state assunzioni durante il periodo Covid rimpolpando un organico intorno alle 140 unità, con un buon numero di lavoratori residenti proprio in Brianza.

Il modo di consumare

«È cambiato anche il modo di consumare - continua Bosisio, appena riconfermato nel suo ruolo nel sindacato con una segreteria di categoria composta anche da Arianna Oggioni e William Salala gente preferisce non fare la fila per farsi dare l'affetto ma comprare le buste già preparate». Il quadro complessivo, insomma, è quello di un settore niente affatto in crisi, anche se poi non mancano situazioni un po' più critiche. C'è chi è capace di produrre vera occupazione ma anche chi ricorre alle cooperative: «In effetti - aggiunge Bosisio - le aziende, i dirigenti, devono puntare al lavoro di qualità e smettere di svuotarle di professionalità, abbiamo il dovere di far grande il nostro Made in Italy». Il nostro patrimonio enogastronomico va sostenuto, difeso da una concorrenza sleale che vuole far passare un'imitazione come il Prosek, invece dell'italianissimo e collaudato Prosecco. un'operazione tentata anche per altri prodotti che meritano, invece, di essere riconosciuti nella loro specificità. ■



Gianetti sta svuotando l'azienda e i magazzini

Nello stabilimento i camion recuperano merce finita, materiali e attrezzature dopo la revoca dell'ordinanza che vietava il transito ai mezzi alla strada d'accesso

CERIANO LAGHETTO
di **Gabriele Bassani**

Sono ormai avviate da giorni le operazioni di «svuotamento» della Gianetti Fad Wheel (ex Gianetti Ruote) di Ceriano Laghetto, chiusa improvvisamente dal 3 luglio scorso. Mentre restano aperte le questioni legali con i ricorsi depositati dai sindacati e dai singoli lavoratori, nello stabilimento ora entrano i grossi camion per recuperare merce finita, materiali e attrezzature, dopo la revoca, avvenuta nei giorni scorsi, dell'ordinanza che vietava il transito ai mezzi pesanti sulla strada di accesso all'azienda. L'ordinanza era stata emessa in estate quando si era ormai stabilito il presidio permanente dei lavoratori davanti alla fabbrica e la motivazione alla base dell'ordinanza era proprio la pre-

senza di persone, giorno e notte, davanti agli ingressi e la necessità di tutelarne l'incolumità. Una motivazione che era stata recepita dal Tar con il respingimento della richiesta di sospensione avanzata dall'azienda e il rinvio della decisione nel merito al prossimo 22 gennaio.

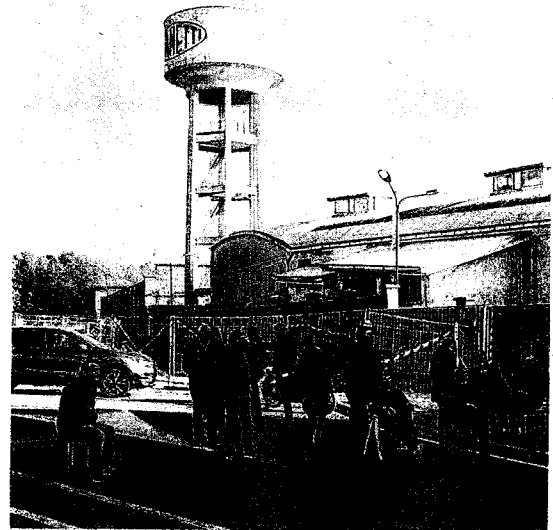
A questo punto però, dopo la chiusura della strada da parte della azienda, che ne rivendica la proprietà e lo smantellamento di fatto del presidio dei lavoratori, dal Comune spiegano che sono venute meno le motivazioni fondanti dell'ordinanza

IL SOSTEGNO DEL COMUNE
In sala consigliare incontri informativi per il ricollocamento dei lavoratori: 50 hanno partecipato

che per questo motivo è stata rimossa, per evitare ripercussioni sul fronte giudiziario. Intanto, le azioni dell'Amministrazione comunale proseguono su altri fronti, mettendo disposizione la sala consigliare per le attività avviate dai sindacati a tutela degli ex lavoratori dello stabilimento.

Al primo incontro informativo promosso da Afol Monza e Brianza per avviare i percorsi di «politiche attive» per il ricollocamento dei lavoratori era presente Silvia Gabbioneta, responsabile del Centro per l'Impiego di Monza e Vimercate e hanno partecipato circa 50 lavoratori.

Ulteriori incontri sono previsti nelle prossime settimane per cercare di offrire tutto il sostegno possibile nella ricerca di una alternativa per i dipendenti della storica azienda cerianese rimasti senza lavoro e saranno sempre ospitati negli spazi co-



Il presidio dei lavoratori della Gianetti nei giorni della lotta per evitare la chiusura

muni. «Come abbiamo fatto fin dal primo pomeriggio del 3 luglio scorso, appena appresa la notizia della chiusura dello stabilimento di Ceriano, restiamo a disposizione dei lavoratori della Gianetti, nell'ambito delle nostre possibilità e competen-

ze, per offrire loro tutto il supporto logistico e informativo di cui hanno bisogno per cercare di lasciarsi alle spalle al più presto questa vicenda drammatica» -ha commentato il sindaco Roberto Crippa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati della Coldiretti, grido d'allarme sulla situazione del settore

Caro energia e inflazione, allevatori in ginocchio

Molte aziende vendono sottocosto per effetto di pratiche sleali che scaricano sulla filiera le promozioni

RONCELLO
di **Barbara Calderola**

I prezzi di luce e gas alle stelle spingono l'inflazione schizzata al 3,8% e a valanga inchiodano i bilanci di allevamenti e imprese agricole strozzate fra l'impennerata dei costi di produzione e ricavi sempre più magri. Dalla Brianza si alza il grido d'allarme dopo il quadro nero tratteggiato da Coldiretti sui dati Istat di novembre che «certificano l'aumento degli alimentari pari, +1,7%». «Molte aziende - denuncia l'associazione - stanno vendendo sottocosto anche per effetto di pratiche sleali che scaricano sull'anello più debole della filiera gli oneri delle promozioni commerciali».

A farne le spese ci sono stalle, «alle prese anche con l'esplosione dei costi dei mangimi», vivai e cascine. «Siamo in piena burrasca, le difficoltà sono enormi - dice Davide Nava, storico allevatore di suini di Roncello e presidente di Coldiretti Giovani impresa di Milano Lodi e Monza -. A cominciare dagli esborsi per nutrire gli animali: da marzo ad



Davide Nava, storico allevatore di suini di Roncello e presidente di Coldiretti Giovani

oggi la soia è aumentata di oltre il 50% e il mais addirittura del 60, con il boom nel periodo di raccolta: non era mai successo prima. Per ogni capo - aggiun-

IL PRESIDENTE DAVIDE NAVA
«Da maggio a oggi soia aumentata il 50% mais addirittura il 60 Non era mai successo prima»

ge - abbiamo ormai una perdita secca di quasi 60 euro tra la quotazione che ci viene riconosciuta e le spese che dobbiamo sopportare, da quelle alimentari a quelle energetiche. Non si può andare avanti così».

Stessa preoccupazione sui campi dove l'avvio delle operazioni in vista della prossima stagione si scontrano con il balzo in avanti del gasolio, +50%, semina e concimazione tolgono il sonno agli agricoltori alle prese

con materie prima sempre più care, «le sementi seguono a ruota il carburante». Stessi problemi per i florovivaisti che hanno conti in rosso a causa dei rincari anche su «terricci, plastica, concimi e talee».

«Questa è la situazione sul territorio - sottolinea Nava - il 2021 è stato un altro anno nero, è da marzo che registriamo più uscite e meno entrate. Ad aumentare sono pure i costi dell'essiccazione dei foraggi, delle macchine e dei pezzi di ricambio per i quali si stanno verificando grossi ritardi nelle consegne».

Come se ne esce? «Con responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare - conclude Coldiretti - servono accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore e salvare così i produttori».

I FLOROVIVAISTI
Hanno conti in rosso a causa dei rincari su terricci plastica, concimi e anche sulle talee

Covid, più vaccini meno morti anche in Brianza

Emblematiche le statistiche dell'Istat: decessi più che raddoppiati (media da 677 a 1.357) in piena pandemia, ora lento ritorno alla normalità

MONZA
di Martino Agostoni

Il ritorno a una normalità come prima del 2020 ovviamente ancora non c'è ma, dopo poco più di un anno e mezzo di convivenza con il virus Sars-Cov-2, almeno l'aspetto peggiore della pandemia si sta placando.

Il numero dei morti è in diminuzione rispetto ai mesi con i più alti picchi di contagi e per l'area di Monza e Brianza la curva dei decessi è tornata a livelli quasi "normali", ovvero in linea con la media di decessi che si è registrata fino al 2019.

Fin dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, già da fine febbraio 2020, l'Istat ha cominciato uno studio specifico dedicato alla mortalità della popolazione italiana in cui raccoglie, e pubblica su proprio sito, i dati dei



Vaccinazioni a spron battuto

decessi mensili avvenuti in quasi tutti i Comuni italiani e li confronta con i dati passati, riuscendo quindi a "misurare" l'impatto dell'epidemia nei vari territori. Nel primo anno di pandemia il confronto era tra i dati raccolti mensilmente nel corso del 2020 con la media dei 5 anni

precedenti, quindi il periodo "normale" tra il 2015 e il 2019: sono i numeri che hanno detto che il virus da solo in Brianza ha fatto più di 2.500 vittime, aumentando la mortalità del 2020 sul territorio del 32,6% rispetto al quinquennio precedente (10.433 morti in Brianza nel 2020 rispetto ai 7.869 decessi in media l'anno tra il 2015 e il 2019).

Adesso i dati Istat del 2021 sulla mortalità si arricchiscono di maggiore interesse perché possono essere confrontati non solo con la «normalità» passata ma anche con il 2020 e quindi rivelare l'evoluzione degli effetti peggiori del virus sul territorio da un anno con l'altro.

E soprattutto dai primi 10 mesi di pandemia nel 2020 affrontata senza «difese», ai successivi 10 mesi in cui è iniziata la vaccinazione di massa anche in Brianza (è in corso da gennaio 2021).

Marzo e aprile 2020 (e poi novembre 2020) sono stati i periodi peggiori in Brianza, con rispettivamente 1.357 e 1.260 morti in provincia, più del doppio della media degli stessi mesi fino al 2019 (677 decessi medi a marzo, 607 ad aprile).

Gli stessi mesi dell'anno dopo sono stati i peggiori anche del 2021 ma con una curva già più bassa, 923 decessi a marzo 2021 e 820 ad aprile 2021, fino a non avere più picchi e quasi a riallacciarsi nei mesi successivi a valori di mortalità territoriale pre-pandemia: a maggio 2021 ci sono stati 643 decessi (626 la media 2015-2019), 665 a giugno (598 la normalità), 644 a luglio (646 tra il 2015-2019), 638 ad agosto (604 in media) mentre l'ultimo dato disponibile è di settembre con 600 decessi in Brianza (565 la media).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza sanitaria

**Già sostenute
359 aziende
con 800mila euro**

SEREGNO

Un aiuto concreto per chi ha subito limitazioni o ha dovuto fare investimenti durante il periodo dell'emergenza Covid. L'Amministrazione comunale in questi giorni ha tirato le somme: sono 359 le aziende sostenute con il progetto "Seregno riparte!", per un totale di 800mila euro erogati. La fetta più grossa dello stanziamento è stata quella del "Bando Ristori". In tutto 600mila euro cresciuti nel tempo, visto che si era partiti da una base di 200mila euro ma, valutate le necessità, la Giunta aveva poi deciso di incrementare le disponibilità del fondo. In questo caso si tratta di un bando a fondo perduto, con modalità cosiddetta "a sportello", ovvero fino a esaurimento dei fondi disponibili. Ne hanno beneficiato 313 operatori del territorio. Tra questi una buona parte (109) è rappresentata dai commercianti ambulanti del mercato. Sono state favorite anche le imprese e i lavoratori autonomi che, nel periodo dell'emergenza, hanno sborsato soldi per acquistare prodotti, o dotarsi di servizi informatici, funzionali all'attività. Il riferimento, in particolare, era alla digitalizzazione delle imprese e la necessità di allestire lo smart working o dare vita a progetti di e-commerce. In questo caso sono stati 37 i beneficiari per un totale di quasi 140mila euro di contributi. Infine, sempre nell'ottica di sostenere gli sforzi di chi ha fatto investimenti in un periodo difficile, il Comune aveva previsto anche risorse per le imprese che, pur nell'anno Covid, si sono indirizzate verso la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti e climateranti degli impianti elettrici e produttivi. Più limitato il numero di beneficiari. Si tratta comunque di 9 imprese che hanno ricevuto un aiuto complessivo di poco inferiore ai 50mila euro.

«Abbiamo messo a disposizione cifre importanti - afferma Ivana Mariani, assessore allo Sviluppo economico -, per dare una risposta al mondo delle imprese, soprattutto delle piccole e medie realtà. Ma abbiamo anche pensato a misure che sostenessero la ripartenza e favorissero il riposizionamento competitivo rispetto ai mercati».

G.G.

Hub e booster

Polaris e Auxologico centri di riferimento

Nella discoteca di Carate attività prolungata almeno fino al 31 gennaio
Meda apre il 17 dicembre

MEDA
di Sonia Ronconi

Proseguirà almeno fino al 31 gennaio 2022 la somministrazione delle terze dosi di vaccino anti-Covid al centro vaccinale di Carate Brianza nella discoteca Polaris. Lo ha reso noto l'ufficio Comunicazione di Asst Brianza, sottolineando che «non è da escludere» la possibilità che la campagna di vaccinazione dedicata alla dose booster anti-coronavirus prosegua anche dopo quella data. La crescita dei contagi in provincia e in tutta la Regione e l'urgenza di vaccinare con terza dose il più possibile e il prima possibile sono le ragioni alla base del potenziamento e della riapertura degli hub in tutta la Lombardia. La partecipazione della sede di Carate per l'inoculazione della dose booster risponde all'obiettivo di una superiore copertura vaccinale anti Covid-19, anche in seguito

all'iniziale trasformazione dello contesto epidemiologico.

A causa dell'andamento epidemiologico e della possibilità di ricevere la dose booster dopo 150 giorni dalla seconda somministrazione, da quando è nata la necessità di ampliare il sistema di offerta dei vaccini anti Covid si pensa a rispondere a una domanda che potrebbe raddoppiare il numero di richieste giornaliere. In questa ottica venerdì 17 dicembre aprirà il nuovo centro vaccinale dell'Auxologico, nella vecchia sede di Corso della Resistenza.

Alla Regione Lombardia è in corso una complessiva riorganizzazione per rispondere in tempi brevi alle necessità e arrivare alla somministrazione di 100mila dosi giornaliere. A regime saranno quattro le linee vaccinali aperte dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20, ma non è escluso che si possa ampliare l'offerta. Il centro vaccinale sarà

L'ORGANIZZAZIONE
**Mobilitate
le associazioni
di volontariato
per il servizio**



L'hub vaccinale allestito alla discoteca Polaris di Carate Brianza

CON LE POSTE

**Dosi di Moderna
per gli ospedali**

Arriveranno a destinazione oggi i furgoni del corriere di Poste Italiane, SDA, per la consegna presso l'Ospedale San Gerardo di Monza e l'Ospedale di Vimercate di 10.900 dosi del vaccino Moderna. In mattinata alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, prenderanno in carico i vaccini a Piacenza e proseguiranno il loro viaggio verso la Brianza.

sempre coordinato e organizzato da Istituto Auxologico Italiano, una prestigiosa Fondazione con ospedali, poliambulatori e centri di ricerca in Italia e all'estero. Ci si affiderà ancora alla generosità e alla professionalità dei tanti volontari del territorio che hanno garantito l'ottimo funzionamento dell'hub vaccinale nella palestra di via Cialdini. Sarà nuovamente in campo la squadra affiatatissima che ha consentito di erogare quasi 120.000 vaccini, il Comune di Meda con la rispettiva protezione civile, l'Avis di Meda, il Liceo Marie Curie, l'Associazione Carabinieri e quella degli Alpini. Per agevolare l'accesso al Centro Vaccinale da parte dei cittadini ed evitare problemi di circolazione, la Parrocchia Santo Crocifisso metterà a disposizione il parcheggio dell'oratorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI Sabato scorso la presentazione dei candidati al Consiglio Mb che sarà eletto sabato 18 dicembre

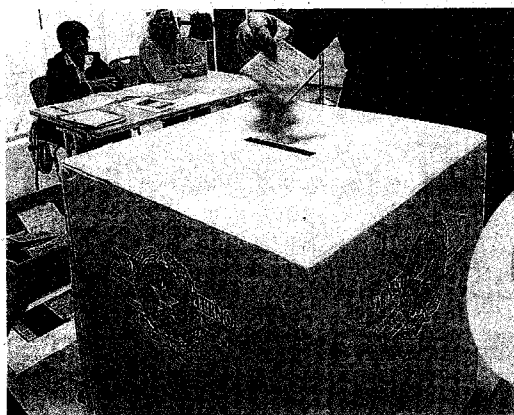
di **Monica Bonatumi**

■ Ci sono cinque sindaci, tutti nella lista di centrosinistra, e svariati assessori tra i 42 amministratori comunali che sabato 18 dicembre correranno per un posto da consigliere provinciale. Tra i sedici componenti della nuova assemblea ci saranno parecchi volti nuovi dato che alcuni uscenti hanno passato la mano: è, invece, stato costretto a rimanere fermo Fabio Meroni, non ricandidato dalla Lega dopo il post su Facebook in cui ha apostrofato Liliana Segre utilizzando il numero che le è stato tatuato sul braccio ad Auschwitz a proposito della posizione della senatrice a vita sulle vaccinazioni contro il Covid-19.

«Non abbandono»

L'ex sindaco di Lissone, che nelle ultime due settimane ha raccolto ben poche manifestazioni di solidarietà dal suo partito sarà, comunque, della partita e voterà per il Carroccio: «Dopo 32 anni - afferma Meroni - non abbandono il movimento anche se sono stato abbandonato da qualcuno. Andrò a votare a mezzogiorno per sostenere il

La Provincia alle urne: tre liste per gli equilibri di Monza e Brianza che fa i conti con il Pnrr



presidente Luca Santambrogio e spero che il centrodestra ottenga la maggioranza affinché possa portare avanti i progetti avviati in questi due anni e gestire i fondi del Pnrr (il Piano

nazionale di ripresa e resilienza, ndr) che arriveranno».

La Lega e il centrodestra

Capolista dei padani sarà la cesanese Marina Romano, unica consigliera provinciale uscente del Carroccio a cercare la conferma. L'elenco comprende anche la giussanese Valeria Boffi, la seregne Gabbriella Cadorin, l'ex assessore regionale allo Sport Martina Cambiaghi, l'assessore alla Cultura di Brioso Antonella Casati, il capogruppo monzese Cesare Gariboldi, il concorzese Fabio Ghezzi, il vicesindaco di Aicurzio Eriberto Ferrario che rappresenta una formazione civica, il limbatese Emanuele Santoro, il capogruppo di Seregno Edoardo Trezzi e il liberale di Caponago Gabriele Varisco.

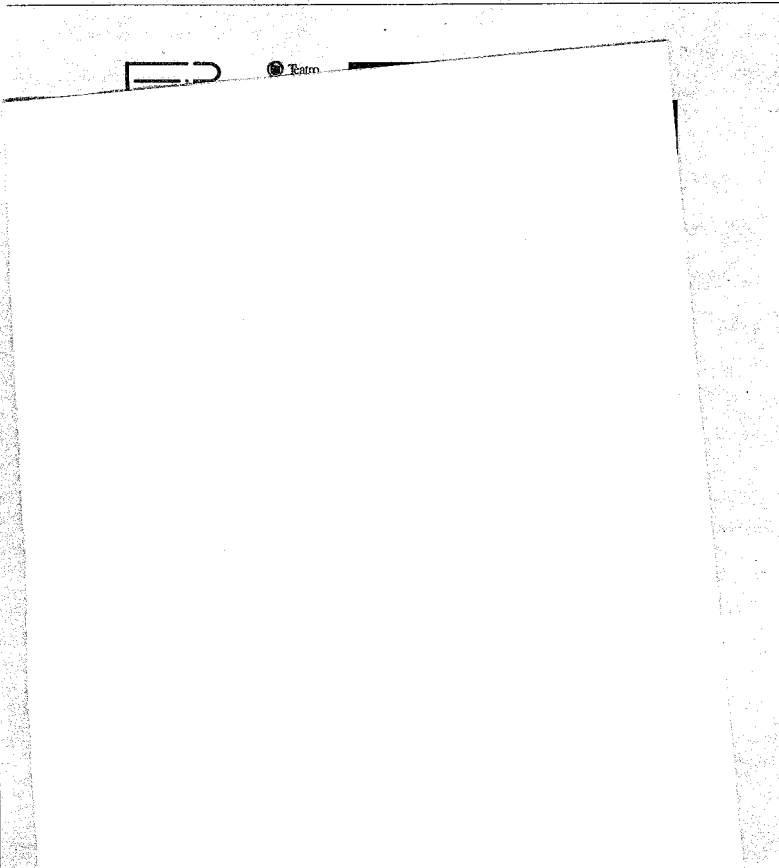
Santambrogio potrà contare anche sull'appoggio di Insieme

In corsa come in passato il centrodestra diviso tra Forza Italia e FdI da una parte e la Lega dall'altra, il centrosinistra unito sotto le insegne di Brianzaretecomune. Dopo il terremoto il padano Fabio Meroni conferma l'appoggio a Luca Santambrogio

LE REGOLE

Ma perché il presidente non cambia?

Il leghista Luca Santambrogio sabato 18 dicembre resterà alla guida di via Grigna comunque vadano le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale: la riforma Delrio, che ha depotenziato le province e le ha trasformate in enti di secondo livello nel corso del governo Renzi, ha slegato il mandato del consiglio da quello del presidente. L'assemblea viene rinnovata ogni due anni mentre il presidente ogni quattro: Santambrogio, eletto nell'estate del 2019, rimarrà in carica fino al luglio 2023 a patto che la prossima primavera venga confermato primo cittadino di Meda. La guida delle province spetta, infatti, esclusivamente ai sindaci. La revisione della legge che avrebbe dovuto riconsegnare agli enti intermedi alcune funzioni è stata bloccata dalla pandemia.

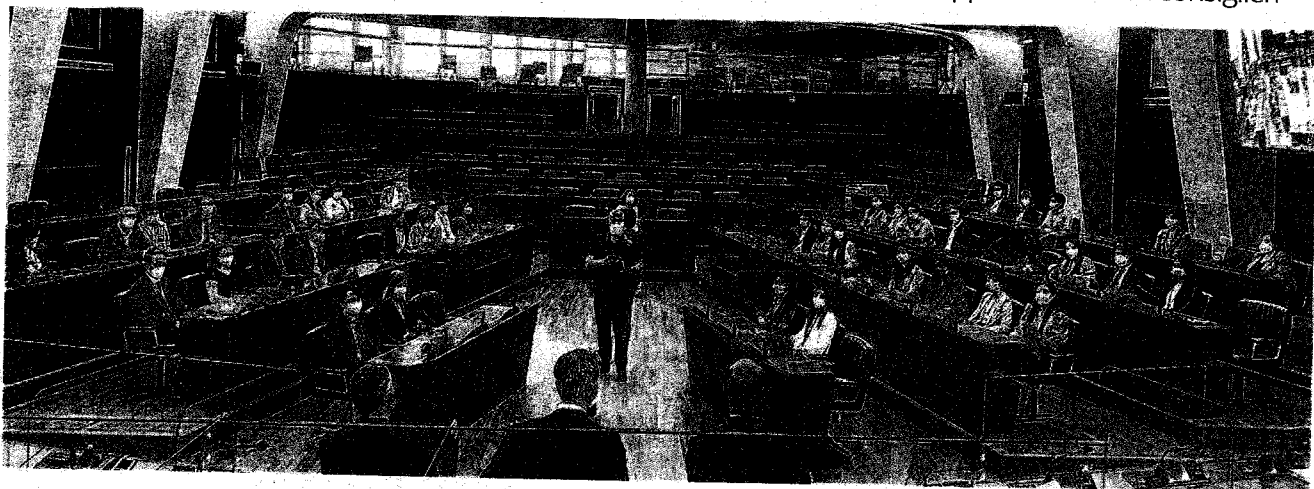


per la Brianza che raggruppa esponenti di Forza Italia, di Fratelli d'Italia e di civiche di centrodestra: capolista è il vicepresidente dell'ente Riccardo Borgonovo, affiancato dagli uscenti Claudio Rebosio, in quota a Fratelli d'Italia, e dai monzesi Nicolas Monguzzi e Vito Santesse. La lista è completata da Piero Alfieri, Michele Bulzoni, Agata Corsaro, Veronica Falasconi, Valeria Marinelli, Letizia Mauri, Maurizio Mauro, Maria Mortula, Sara Pozzi, Arianna Turati e Gabriel Usai.

Gli avversari

Il centrosinistra riunito in Brianza Rete Comune, che schiera cinque degli otto consiglieri uscenti, punta sui sindaci e candida quelli di Agrate Simone Sironi, di Lissone Concettina Monguzzi, di Nova Milanese Fabrizio Pagani, di Seregno Alberto Rossi e di Triuggio Pietro Ciardi. Sono in corsa per un posto in via Grigna anche il capogruppo uscente Vincenzo Di Paolo di Seveso, la cesanese Cinzia Battaglia, Chiara Bernareggi di Busnago, Mariambrogia Corti di Veduggio con Colzano, il concorzese Francesco Facciuto, il sevesino Giorgio Garofalo, la brugherese Melina Martello, Giorgio Monti di Mezzago, Morena Radavelli di Cornate d'Adda, il monzese Egidio Riva e Giovanna Tettamanzi di Besenova. ■

REGIONE Martedì di sera il sì del centrodestra dopo la lunga maratona e strappi: così dicono i consiglieri



di **Monica Bonalumi**

La riforma della sanità lombarda approvata martedì dal centrodestra in consiglio regionale rafforza la medicina territoriale secondo gli esponenti della maggioranza mentre non la potenzierà in modo sufficiente a detta delle opposizioni. Tutti, però, concordano su un punto, case e ospedali di comunità dovrebbero avvicinare i servizi ai cittadini: le prime strutture, tra cui quelle di Giussano e di Vimercate, dovrebbero aprire i battenti a gennaio, le altre entro il 2024.

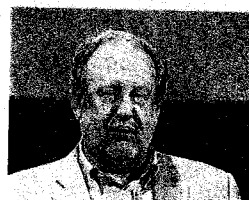
«Arriveranno in Lombardia - afferma Federico Romani di Fratelli



Il nodo principale sono case e ospedali di comunità, che nelle intenzioni avvicinano le cure ai cittadini

d'Italia - investimenti importanti che daranno nuovo impulso alla medicina territoriale con la creazione, oltre che delle case e degli ospedali, dei distretti e delle centrali operative». Le future realtà, assicura, renderanno più capillare il sistema e garantiranno una copertura migliore ai pazienti meno gravi, ai cronici, a chi deve attivare le cure domiciliari e a chi deve sottoporsi a controlli periodici. «Grazie ai nostri emendamenti i disabili gravi potranno utilizzare i voucher nelle residenze specializzate e sarà istituita una cabina di regia tra la direzione del welfare e le Ats» che dovrebbe favorire la sinergia tra le zone.

Paola Romeo di Forza Italia è convinta che case e ospedali di comunità daranno risposte più rapide ai bisogni dei cittadini: «L'obiettivo della legge è quello di ridurre le liste di attesa e attuare una maggiore integrazione tra pubblico e privato».



Dall'alto i consiglieri regionali Marco Mariani (Lega), Gigi Ponti (Partito democratico), Federico Romani (Fratelli d'Italia), Marco Fumagalli (Movimento 5 stelle) e Paola Romani (Forza Italia)

Sanità in Lombardia: è muro contro muro, ma la riforma passa

«Un servizio ancora più efficiente» dicono i leghisti brianzoli. Per il Pd il testo non migliora i pronto soccorso affollati e attese I Cinque stelle: la legge non dà le risposte alla medicina di base

I consiglieri brianzoli della Lega puntano l'attenzione sull'istituzione del piano pandemico regionale e sulla creazione di un centro per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive: «I lombardi - commentano Alessandro Corbetta, Marco Mariani e Andrea Monti - avranno un servizio sanitario ancora più efficiente. La legge è il frutto

dell'ascolto dei territori, dei sindaci, dei medici di medicina generale, delle associazioni di pazienti e di volontariato. La Lombardia è la prima regione a recepire le disposizioni del Pnr» che dovrebbe dispensare oltre un miliardo di euro.

Non sono altrettanti ottimisti sull'efficacia della legge i rappresentanti delle minoranze: «L'unico

aspetto che potrebbe funzionare - nota il democratico Gigi Ponti - sono le case di comunità, imposte dal ministero. In Lombardia, però, a differenza delle altre regioni in cui ne aprirà una ogni 25.000 abitanti, il rapporto salirà fino a 75.000 residenti». «Se ben organizzate - riflette - rappresenteranno una novità importante, ma resta aperto il tema del rapporto con i medici di base» aggravato dalla carenza di personale. Le strutture, ammonisce, non risolveranno i disagi legati all'affollamento dei pronto soccorso e alle lunghe liste di attesa per visite ed esami: «Ecco perché - prosegue - riteniamo che la riforma lasci le cose inalterate».

È ancor più pessimista il pentastellato Marco Fumagalli: «Temiamo - spiega - che il modello disegnato per le case di comunità possa fallire in quanto non raccoglie il consenso dei dottori di famiglia. Noi abbiamo proposto di replicare quello veneto che ha dimostrato di funzionare anche grazie al software che coinvolge infermieri e medici di base: la Regione, invece, ha previsto la possibilità che possano essere gestite anche da privati, comprese le farmacie. Dubito che possano essere la risposta alla sanità territoriale impoverita dalle politiche attuate prima da Roberto Formigoni e poi da Roberto Maroni».

LE NOVITÀ IN PILLOLE

Un ambulatorio medico ogni 10mila abitanti, con i medici di base invitati ad associarsi: a loro ci si rivolgerà per assistenza ed esami di base e per le cronicità. Si coordineranno con le case di comunità.

Centrali operative territoriali in ogni distretto (100mila abitanti): il suo compito è facilitare l'accesso al sistema di cure, coordinando anche i servizi domiciliari e il collegamento con ospedali ed emergenze.

Case di comunità aperte 24 ore su 24, una ogni 50mila abitanti: ospiteranno poliambulatori territoriali con team multidisciplinari di medici e pediatri

di base, specialisti, infermieri di famiglia e assistenti sociali, con strumentazione per la diagnosi di base, vaccinazioni e consultori, screening, prelievi, servizi amministrativi.

Ospedali di comunità ogni 160mila abitanti: rispetto alle case di comunità avranno posti letto (fra 20 e 40) a bassa intensità di cura, adatti ai ricoveri brevi.

Tra le novità anche l'**infermiere di famiglia**: per i medici di medicina generale non cambierà il rapporto 1 ogni 1.500 assistiti, ma la nuova figura dovrebbe, nelle intenzioni, alleggerire il suo incarico.

GAS E LUCE Prime fatture "invernali" in arrivo. Perrone (Enerxenia): «Il cliente può far poco sulle tariffe ma può adottare dei piccoli trucchi della nonna per consumare meno. Eccone alcuni»

di Paolo Cova

Dall'usare le pentole della misura del fuoco del gas al tener controllata l'aria nei termosifoni. Dalla pulizia del frigorifero all'uso di ciabatte elettriche per spegnere le tante spie collegate a dispositivi che abbiamo in casa. E tante altre "dritte". Che non risolvono il caro bollette, ma possono aiutare.

Sono, se vogliamo, i "consigli della nonna" quelli che dà Giovanni Perrone, amministratore delegato di Acem Energie, la società di vendita di energia elettrica del gruppo Acsm-Agam (sul territorio monzese opera col marchio Enerxenia), nel momento in cui stanno arrivando (se non sono già arrivate), insieme al Generale Inverno, le prime bollette di energia elettrica e gas a prezzi

lievitati nonostante le misure di raffreddamento delle tariffe intraprese del governo Draghi.

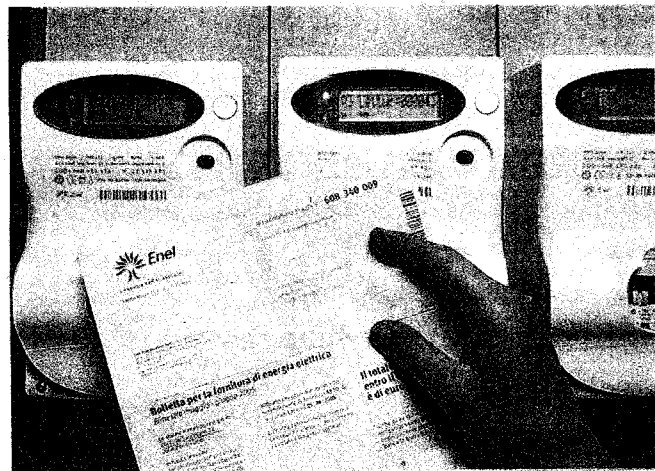
«Le misure governative», spiega Perrone, «intervengono per ora solo sull'Iva e sugli oneri di sistema, dal primo ottobre a fine anno. Nel 2022 forse ci saranno interventi più strutturali sulle tariffe ma per ora nulla è certo. I clienti che col proprio fornitore sul mercato libero avevano bloccato il prezzo delle materie prime sosteranno meno gli aumenti. Chi invece è ancora legato al servizio di maggior tutela è destinato a seguire più gli andamenti dei prezzi: per ora pagherà di più ma poi le tariffe dovrebbero scendere, anche se non immediatamente».



Giovanni Perrone

Gli aumenti del prezzo delle materie prime energetiche (gas e pe-

MIE CARE BOLLETTE



trolio in primis) «dovrebbero proseguire per qualche mese salvo subire una flessione col terzo trimestre del 2022, con un maggior equilibrio verso il basso. Il prezzo delle materie prime lo stabilisce in buona parte Putin ma io, come cliente, posso cercare di graduare la quantità da usare».

Nel breve periodo quindi il cliente finale può far ben poco per far scendere la propria bolletta energetica.

Anche decidere di cambiare fornitore non aiuta più di tanto: oltre a dover cercare un po' tra le tante utilities e le loro offerte, i vantaggi sono relativi e a breve scadenza perché l'energia e il gas arrivano dalle stesse fonti per tutte le aziende. Ecco quindi i consigli della nonna «che non fanno miracoli ma possono aiutare a risparmiare qualcosa in-

vestendo solo un poco di attenzione o qualche euro».

«Con l'aiuto dei vari bonus e incentivi», spiega Perrone, «l'investimento giusto ora sarebbe quello di installare un impianto fotovoltaico. Un'utile alternativa al tradizionale investimento sui Bot o sui Btp. Non tutti però hanno la possibilità finanziaria o tecnica (pensiamo a chi abita in un condominio) di farlo. Più a buon mercato un investimento sugli infissi o sul cappotto termico della casa. Altrimenti, restano i consigli della nonna. Uno, ad esempio: per far bollire l'acqua della pastasciutta, facciamola scendere dal rubinetto molto prima di accendere il gas. Così l'acqua fredda, nell'intervallo, va a temperatura ambiente e servirà meno gas per farla bollire».



DIECI REGOLE PER RISPARMIARE...

GAS

1. Imposta le temperature corrette: non oltre i 20 °C la temperatura dell'ambiente, a 40°C la temperatura dell'acqua per la doccia e a 60 °C l'acqua per i radiatori.

GRATIS

2. Elimina l'aria dai termosifoni: le bolle di aria negli impianti riducono l'efficienza dei termosifoni, che si riscaldano più difficilmente facendo lavorare di più la caldaia.

GRATIS

3. Abbassa le tapparelle o chiudi le persiane durante la notte: limiti la dispersione del calore attraverso i vetri delle finestre grazie alla camera d'aria che si forma tra l'infisso interno e quello esterno.

GRATIS

4. Chiudi i termosifoni nelle stanze poco utilizzate e tieni chiuse le porte tra le stanze meno usate e quelle più vissute.

GRATIS

5. Usa un po' di sale (in zucca) in cucina: non usare fornelli più piccoli o più grandi delle pentole, utilizza pentole di qualità che trasmettono e trattengono calore e cucina col coperchio.

GRATIS

6. Applica dei fogli isolanti dietro i termosifoni per riflettere il calore verso l'interno della casa e ridurre invece la dispersione verso la parete esterna.

QUALCHE EURO

7. Isola gli infissi con para-spifferi sottoporta, guarnizioni auto-adesive e sigillanti al silicone sulle fessure. Se puoi sostituisci del tutto: avrai benefici in inverno, in estate e nel 730!

QUALCHE EURO

8. Effettua manutenzioni periodiche della caldaia per tenere l'impianto in perfetta efficienza e avere la massima resa di calore con la minima spesa di gas.

QUALCHE EURO

9. Installa delle valvole termostatiche sui termosifoni: sarà possibile utilizzare il riscaldamento solo quando e dove serve, arrivando a ridurre i consumi anche del 30%.

QUALCHE DECINA DI EURO

10. Sostituisci la caldaia con una di nuova generazione a condensazione: può far risparmiare fino al 30% dei consumi e con le agevolazioni fiscali costa ancora meno.

QUALCHE CENTINAIO DI EURO

ENERGIA ELETTRICA

1. Tieni puliti forno, ferro da stiro, lavatrice e lavatrice: residui di cibo, sporco e calcare sulle resistenze, sulle superfici e nei filtri ne aumentano i consumi.

GRATIS

2. Usa lavatrice, lavastoviglie, frigo e freezer a pieno carico: che sia un ciclo di lavaggio o di raffreddamento, la sua efficienza sarà massima.

GRATIS

3. Il frigorifero è l'elettrodomestico che consuma di più perché sempre in funzione: alza la temperatura a 5°C, prendi tutti in una volta gli ingredienti per cucinare, non inserire cibi ancora caldi e inserisci invece i cibi da scongelare.

GRATIS

4. Se disponi di un contratto con prezzi differenziati per fascia oraria, rimanda lavastoviglie e lavatrice alla sera e ai weekend: l'ambiente non ci guadagna nulla, ma almeno il portafoglio sì.

GRATIS

5. Raggruppa con una ciabatta con interruttore i dispositivi dello stesso impianto (es.: impianto entertainment, postazione smart working, etc.) e staccali quando non li usi (se lavori non sei alla TV e viceversa).

QUALCHE EURO

6. Per casa compra delle lampadine a basso consumo: nelle lampadine tradizionali solo il 10-15% dell'elettricità consumata viene resa in luce, il resto viene trasformato in calore.

QUALCHE EURO

7. In cantina o soffitta installa un interruttore a tempo che spenga la fonte luminosa dopo qualche minuto.

QUALCHE DECINA DI EURO

8. In giardino usa luci automatiche che si attivano con sensori di movimento oppure lampade a energia solare che si caricano di giorno e illuminano di notte.

QUALCHE DECINA DI EURO

9. Investire in elettrodomestici a basso consumo: sicuramente non è una spesa da poco, ma ha un ritorno immediato già nella prima bolletta.

QUALCHE CENTINAIA DI EURO

10. Se hai la possibilità installa un impianto fotovoltaico sul tetto: con i prezzi alti dell'energia e gli sgarbi fiscali è l'investimento migliore che puoi fare oggi (meglio di qualunque BOT, BTP o azione)

QUALCHE CENTINAIA DI EURO

I TEMI Il riassunto di 12 mesi di presidenza e l'evento natalizio in previsione per il prossimo 13 dicembre

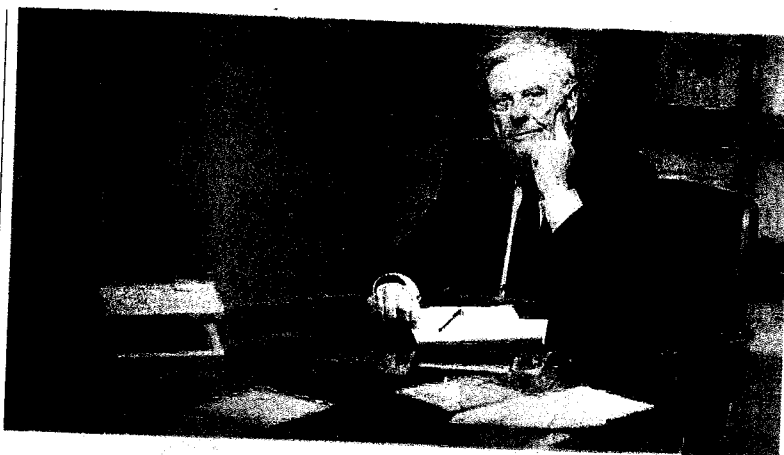
Un anno di Confimi: parla Goretti

«I nostri imprenditori hanno resistito a 12 anni di crisi, a una pandemia e ora alle difficoltà per le materie prime. Sono dei veri duri»

di **Cristiano Puglisi**

Il primo anno della presidenza di Franco Goretti volge al termine per Confimi Monza e Brianza. Così l'associazione di categoria prepara il primo evento natalizio post-pandemia e tira le somme di 12 mesi vissuti intensamente, nonostante le prevedibili difficoltà create proprio dal Covid-19. «Quello appena trascorso spiega proprio Goretti - è stato un anno particolare, se vogliamo difficile a causa della pandemia ma anche per la crescita del costo delle materie prime, avevamo però preso un impegno all'inizio del nostro mandato, principalmente per un ampliamento della platea degli associati da coinvolgere rispetto alla precedente presidenza di Nicola Caloni, che è stata comunque un'ottima presidenza. Nel dettaglio ci eravamo fissati l'obiettivo di raddoppiare gli associati entro il triennio di presidenza, ma al termine del primo anno abbiamo già raggiunto una crescita del 25%, risultato certamente interessante considerato le premesse di scenario. Ci siamo inoltre mossi per dare concretezza all'associazione, lavorando per esempio sull'istruzione, attraverso accordi con vari istituti di specializzazione, sia media che superiore, per far sì che i nostri giovani siano sempre più indirizzati verso prospettive di occupazione. Crediamo, in tal senso, che il percorso debba essere quello di migliorare il matching tra i giovani e gli imprenditori in difficoltà nel reperire personale specializzato o specializzando da inserire in azienda. In questa direzione abbiamo avuto l'appoggio morale e materiale dei Maestri del lavoro». Ma non è finita. «Abbiamo poi proceduto - prosegue infatti Goretti - a individuare nella finanza uno degli aspetti dolenti

«Prioritario per Goretti è «migliorare il matching tra i giovani e gli imprenditori in difficoltà nel reperire personale specializzato»



Il presidente di Confimi Monza e Brianza, Franco Goretti

MATCHING TRA LAVORATORI E IMPRESE

In prima linea c'è l'associata Gi Group

Matching tra aziende e lavoratori: il tema su cui punta Franco Goretti, presidente di Confimi Mb, è centrale anche per Gi Group, che di Confimi è partner e associata. «Uno dei principali elementi che rende non sostenibile il mercato del lavoro italiano - spiegano da Gi Group - è lo skill mismatch. Per colmare questo gap, da tempo siamo impegnati nello strutturare ed erogare percorsi di specializzazione intensivi, mirati a migliorare l'employability delle persone. Quest'anno abbiamo lanciato due iniziative: "Academy 100% Employability", che promuove l'occupabilità garantendo l'inserimento dei candidati in azienda attraverso corsi gratuiti di upskilling e reskilling e "Women4", per promuovere l'employability delle donne in settori a prevalenza maschile, come logistica, mechanics e Ict».

per i nostri imprenditori in questo frangente e allora abbiamo stipulato degli accordi con istituti di tutto peso: parlo di Bnp Paribas, Credit Agricole (ex Crevall). Abbiamo fornito delle modalità, per esempio con l'assicurazione Credito Sicuro, per un rapporto più sereno con gli istituti di credito». Il bilancio, insomma, è positivo. «Possiamo dire - continua il presidente - che siamo stati sufficientemente bravi e soddisfatti, ma chiaramente vogliamo fare di più e speriamo che il secondo anno sia migliore di quello che lo ha preceduto». Ma il 2021 si concluderà anche con un'occasione di incontro e confronto tra gli associati che cadrà, come vuole la tradizione, prima delle festività natalizie. In particolare la data segnata in rosso sul calendario è quella del 13 dicembre, mentre la sede prescelta è "La Lodovica" di Vimercate. «Abbiamo voluto fare un evento che fosse allargato a tutta la base della nostra associazione, a tutti gli imprenditori, non limitato a coloro che impegnano il loro tempo in Consiglio o in direzione. Lo abbiamo voluto fare anche per sentire dalla viva voce degli associati e non da remoto in quali ambiti avremmo potuto fare meglio e dove quindi possiamo ancora migliorare per il futuro. Lo scopo, inoltre, è naturalmente quello di conoscerci e farci conoscere». Partner dell'evento sarà Gi Group, «un'azienda leader nel recruiting di lavoratori, con un giro d'affari di oltre due miliardi di euro l'anno. Si tratta di una realtà italiana che vogliamo ringraziare per aver sostenuto questo evento e che condivide con noi l'obiettivo di una formazione sempre più rispondente alle esigenze del mercato, per rendere sempre più sicuro il matching tra domanda e offerta soprattutto per i nostri giovani, anche a quelli che devono magari ereditare dalla precedente generazione il ruolo in azienda». Parlando di giovani, non è mancato l'apprezzamento per la neo-costituita sezione giovanile brianzola di Confimi, cui si affianca l'orgoglio per il lavoro portato avanti dalla sezione femminile, definita «agguerritissima». «Giovani o meno, donne o uomini, posso affermare che ciò che caratterizza i nostri imprenditori, anche quelli più affermati - ha poi detto ancora Goretti - è che sono dei veri duri: hanno resistito a una crisi di 12 anni, poi a una pandemia e infine stanno ora resistendo, colpo su colpo, alla crisi delle materie prime. Cosa si può chiedere loro di più?».

CRONACHE

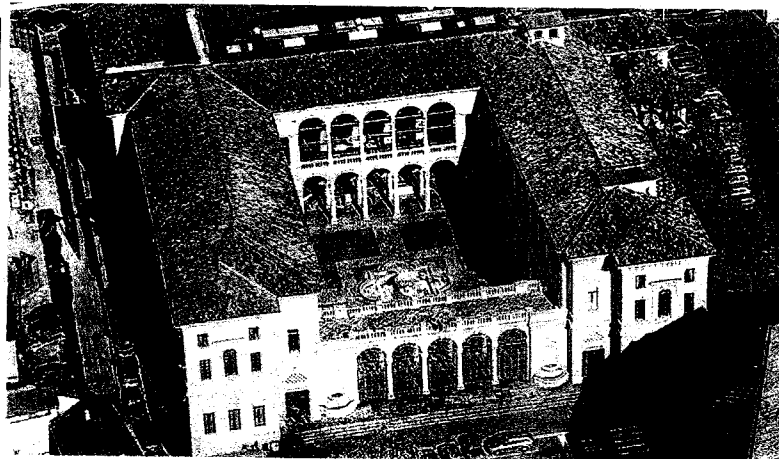
TRIBUNALE
GLI INTERVENTI
DEL MINISTERO

di Roberto Magnani

■ Carenza di organico e tempi lunghi della giustizia: dopo la clamorosa lettera aperta del direttivo dell'Ordine forense al presidente Sergio Mattarella, al premier Mario Draghi, e al ministro della Giustizia Marta Cartabia, a giugno, con la quale era stato chiesto ironicamente un "vaccino per la giustizia", e tre interrogazioni parlamentari per chiedere interventi sulla Giustizia monzese, è arrivata la risposta del Ministero.

«Questo dicastero - ha detto nella seduta della Camera dei Deputati, martedì, il sottosegretario Francesco Paolo Sisto - ha già da tempo intrapreso una serie di azioni strategiche per supportare gli uffici giudiziari». Il riferimento è al concorso ad 800 posti per assistente giudiziario: «la cui intera graduatoria è stata esaurita nel solo mese di gennaio», con l'immissione dal 2018 di 443 nuove risorse nel distretto della Corte d'appello di Milano, 44 delle quali destinate al circondario di Monza, 25 per il tribunale.

La "scopertura" del Palazzo monzese, secondo il report del ministero, a fronte di 153 unità in pianta organica è del 22,5%. Attualmente prestano servizio «116,5 risorse umane e le scoperture interessano i profili del direttore, 4 vacanze su 10 posti in organi-



IL "VACCINO" NON BASTA Prima iniezione di dipendenti, «Ma la situazione resta grave»

co, del funzionario giudiziario, 11 su 34, del funzionario contabile, 1 su 1, del cancelliere, 1 su 28, dell'assistente giudiziario, 8 su 44».

Con l'introduzione di 9 unità a tempo determinato è invece stata tamponata l'emergenza degli operatori giudiziari, mentre: «è prevista l'imminente immissione di circa 18 cancellieri esperti». A fronte delle «diverse e rilevanti misure già poste in essere - aggiunge il Ministero - una migliore funzionalità potrebbe essere ottenuta attraverso provvedimenti transitori legati all'accordo sulla mobilità del personale amministrativo». Quan-

to alle risorse del Recovery Fund: «saranno utilizzate sia per fare fronte allo smaltimento dell'arretrato sia per attività a contenuto più specifico e specializzato con l'obiettivo di ridurre i tempi della giustizia».

Infine, per quanto concerne il personale di magistratura: «risultano coperti i 5 posti di presidente di sezione del tribunale e i 5 posti di giudice della sezione lavoro; risultano vacanze, invece, tra i giudici (9 su 49) e tra i giudici onorari del tribunale (5 su 27). Inoltre risulta vacante il posto di presidente del tribunale».

Capitano (Lega): «Vigileremo»

«L'impegno del Governo c'è, ma la situazione del Tribunale di Monza resta grave - ha commentato l'onorevole Massimiliano Capitano (Lega), primo firmatario di una delle interrogazioni - Il fatto che il sesto tribunale d'Italia sia ad oggi senza presidente e con un quinto dei giudici vacante è allarmante. Le carenze del personale impattano sull'equità e sulla velocità della giustizia, come dimostrano gli 8 mesi necessari per la prima udienza in un procedimento di sfratto. La Provincia di Monza e Brianza è al 4° posto per ricchezza e consu-

mi ma solo al 58° per giustizia e sicurezza: se si ferma la giustizia, si fermano prima di tutto il diritto, ma purtroppo anche l'economia e il lavoro. Continueremo a vigilare sulla situazione del nostro tribunale, a partire dalla destinazione dei fondi legati al PNRR».

Frassinetti (Fdi): «Insoddisfatto»

«Non mi posso dichiarare soddisfatto - ha dichiarato invece in aula, dopo l'intervento del sottosegretario, l'onorevole Paola Frassinetti (Fdi), firmataria di un'altra interrogazione sul tema - Il presidente dell'ordine degli avvocati fa presente che i problemi, purtroppo, non sono stati ancora risolti e pare anche che ci sia stato uno stallò, una revoca relativamente agli stanziamenti del PNRR e, quindi, è sempre difficile riuscire ad assicurare ai cittadini i loro diritti, con una velocizzazione dei procedimenti, anche per problemi sul digitale che hanno rallentato tutte le procedure».

«Per quanto riguarda il problema degli spazi, che sembra molto urgente - ha aggiunto - pare che il Ministero abbia optato per la costruzione di un polo archivistico a Reggio Emilia e che la ristrutturazione della ex caserma di piazza San Paolo sia stata rinviata. Quindi, questo mette ancora di più in difficoltà la collocazione del personale». ■

IN VILLA REALE Convegno organizzato dall'Unione dei giovani commercialisti e contabili dedicato al magistrato morto nel 2019

"Uniti per la legalità" nel ricordo di Walter Mapelli Grande commozione tra tutti gli ex colleghi

■ Morto a soli 61 anni, nel 2019, il procuratore della Repubblica Walter Mapelli è stato ricordato dall'Unione dei giovani commercialisti ed esperti contabili di Monza e Brianza con un convegno che lui avrebbe sicuramente apprezzato, "Uniti per la legalità". Quella legalità che è stata "L'unico faro nella mente di una

colonna del nostro tribunale" ha detto, parlando del magistrato monzese, il sindaco Dario Allevi, che giovedì ha aperto il lungo pomeriggio in Villa Reale dove si sono ritrovati commercialisti, magistrati, avvocati e protagonisti della società civile, economica e sociale per discutere ed approfondire i temi legati al recupero e riutilizzo dei beni

sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e di altre procedure giudiziarie e concorsuali. A ricordare Mapelli, tra gli altri, sono stati la collega Manuela Massenz, intervenuta nel dibattito relativo al ruolo del dottore commercialista quale ausiliario di giustizia nel procedimento penale, Maria Rota, procuratore aggiunto del Tribunale di Bergamo e Donata Costa che con Mapelli ha lavorato a lungo fianco a fianco: «un esempio morale, ha influito sull'idea che sia possibile fare qualsiasi cosa per far prevalere la giustizia» ha detto Costa, che ora svolge il ruolo di pm in una realtà nuova come la Procura Europea: «Sono sicura che a Walter piacerebbe visto che il primo intento è il re-



cupero del profitto, che risponde appieno alla "regola delle tre p" che perorava lui, "pentiti, paga e patteggi"». A ricordare, commosso, Mapelli, dopo un intervento sul recupero e riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata da parte del capo della Dda Milanese Alessandra Dolci, è stato anche il procuratore capo di Monza,

Claudio Gittardi, che ha rammentato di averlo conosciuto al concorso di magistratura, di un mese trascorso in Val d'Intelvi: «a studiare giorno e notte» e la sua «grande capacità di sdrammatizzare», il suo «sguardo leggero sulla vita» e, da magistrato, «lo scrupolo e il grande senso di appartenenza al suo ufficio, la Procura». Alida Paluchowski l'ha descritto come, «un magistrato dalla capacità tecnica profonda e un uomo dalla raffinata ed eclettica cultura». Al termine del convegno è stata consegnata una targa alla moglie del compianto magistrato, Laura Canegrati, che ha ringraziato per «l'immensa stima e affetto» deputati al marito. ■ R.Mag.

L'EPIDEMIA Crescono ancora i pazienti al San Gerardo e a Vimercate. Bonfanti: «Rispettate le regole di base»

Quasi 60 ricoveri Covid a Monza La media è raddoppiata in un mese

di Rosella Redaelli

«Siamo in una fase decisiva: intravediamo uno spiraglio per la fine della pandemia ma stiamo ancora attraversando il guado». Così il direttore delle malattie infettive dell'ospedale San Gerardo, Paolo Bonfanti, commenta i dati che vedono ancora in crescita il numero dei ricoverati.

Questa settimana i pazienti Covid ricoverati al San Gerardo erano 54 nella giornata di lunedì, saliti a 57 ieri. Di questi 30 nel reparto di malattie infettive (il 50% non ha il vaccino), 11 in pneumologia (3 non vaccinati), 16 in terapia intensiva e sub intensiva di cui 9 non vaccinati.

La scorsa settimana i ricove-



anche nei prossimi giorni i casi sono destinati a crescere. Gli effetti delle nuove misure applicate, come il super green pass li vedremo solo dopo due settimane dalla applicazione. Quindi è importante ribadire in questa fase, oltre all'adesione alla campagna vaccinale, l'osservanza delle misure di contenimento di base quali la mascherina negli ambienti chiusi, evitare assembramenti e l'igiene delle mani».

A preoccupare è soprattutto il numero in crescita dei ricoveri: nella settimana dal 22 al 28 novembre hanno avuto accesso al pronto soccorso 1.694 pazienti, di cui 152 con sintomatologia Covid e i ricoverati sono stati 32.

La media dunque del numero dei ricoveri settimanali è raddoppiata nell'ultimo mese.

«Non abbiamo riscontrato alcun caso di variante Omicron», conclude Bonfanti: «anche se tutti i tamponi positivi dei ricoverati vengono sequenziati. In ogni caso basta la variante Delta che è la

«

Lo specialista: «Qui l'indice Rt è maggiore di 1, quindi nelle prossime settimane aumenteranno»

rati erano 42 di cui 26 posti letto in malattie infettive (8 non vaccinati) e 16 tra le terapie intensive e sub intensive (9 non vaccinati).

Il piano ospedaliero

«Abbiamo la disponibilità di 50 posti Covid esclusa la terapia intensiva», spiega il direttore generale Silvano Casazza: «per cui siamo ancora in una situazione di equilibrio anche se abbiamo già

SCUOLA Cambiano le regole per i contagi in classe

Dad con un solo positivo, anzi no: ne servono due

Contrordine al contrordine sulla scuola. Nella serata di martedì 30 novembre una nuova circolare ministeriale ha corretto il tiro sul documento prodotto solo ventiquattrore prima, che avrebbe previsto la didattica a distanza con un caso positivo in classe. Resta in vigore la sorveglianza con testing, prevista da tre settimane, con tamponi T0 e T5 - il primo entro 48 ore dalla comunicazione di Ats e il secondo a cinque giorni per

salvaguardare nel frattempo la presenza in classe - nonostante l'aumento dei contagi e la conseguente mole sul tracciamento. Per attivare la didattica a distanza servono due casi di positività per i bambini dai sei anni ai 12 (elementari e prime medie). Per gli over 12, che possono ricevere il vaccino, il sistema della «sorveglianza attiva con i tamponi»: stanno a casa i positivi, andrà in Dad tutta la classe al terzo contagio. ■

saturato i reparti di malattie infettive e pneumologia e trasferiamo i casi meno gravi all'ospedale di Vimercate, mentre sul fronte dei vaccini l'hub ex Philips è stata potenziata con 20 linee vaccinali».

I motivi della crescita

«Il numero dei ricoveri sta aumentando», prosegue Bonfanti: «e questo è in relazione ad una fase epidemica che è crescente in tutto il Paese. Vale la pena sempre ribadire che i numeri sono molto inferiori a quelli dello stesso periodo dell'anno scorso, grazie ai vaccini».

La provincia di Monza e della Brianza resta tra le più colpite anche perché è una delle più densamente popolate. «Qui l'indice Rt è maggiore di 1», prosegue Bonfanti: «e questo significa che

«

L'eventuale passaggio in zona gialla ha ricadute contenute: mascherina d'obbligo all'aperto

prevalente in questo momento a contribuire a una rapida diffusione del virus perché ogni positivo può contagiare sette persone».

La Lombardia, in base alle ultime proiezioni, sembra destinata alla zona gialla e non più bianca: la differenza fondamentale è l'obbligo della mascherina anche all'aperto, ma non sono previste limitazioni sulle attività commerciali. ■

L'APPELLO Takis e Rottapharm Biotech stanno già modulato Covid-eVax per la variante: occorrono però i fondi per la fase clinica

«Pronti contro la Omicron ma servono le risorse»

La società biotecnologica Takis che sta sviluppando il vaccino italiano contro il Covid 19 insieme alla monzese Rottapharm Biotech è sicura: in poche settimane il loro Covid-eVax può essere adattato alla variante Omicron del virus nella fase degli studi preclinici. Poi, però, servono risorse per la fase clinica.

«Grazie a tutto quello che abbiamo imparato dall'inizio della pandemia, abbiamo disegnato il vaccino Covid-eVax versione Omicron in poche ore e in poche settimane saremo in grado di testarlo nei modelli preclinici», ha detto Luigi Aurisic-

chio, amministratore delegato e direttore scientifico della Takis. Resta il fatto che la mancanza dei finanziamenti attualmente ci impedisce di proseguire gli studi clinici per portare avanti lo sviluppo di questo vaccino italiano. Ci auguriamo che l'Italia con le risorse del Pnr (il piano nazionale di ripresa e resilienza, ndr) possa effettuare investimenti strategici e favorire la ricerca italiana per rendere il Paese più competitivo nel mondo delle biotecnologie».

«Mentre cerchiamo di sconfiggere la pandemia, è imperativo es-



sere proattivi mentre il virus si evolve. Negli scorsi mesi, abbiamo generato quasi in tempo reale modifiche di Covid-eVax contro le varianti Alpha, Beta, Gamma, Delta e

tante altre dimostrandone l'immunogenicità in modelli animali. A differenza delle precedenti varianti Omicron presenta un alto numero di mutazioni nuove, per questo motivo è difficile prevedere se i vaccini attuali siano ancora protettivi: ecco perché ci stiamo muovendo il più velocemente possibile per adattare il vaccino anche contro questa variante», ha affermato Luigi Aurisicchio, amministratore delegato e direttore scientifico della Takis.

Takis e Rottapharm sottolineano come le caratteristiche di Covid-eVax possano rivelarsi ottimali per i Paesi in via di sviluppo: «Gli sforzi della comunità scientifica negli ultimi due anni sono stati straordinari e le risorse messe a disposizione da alcuni Stati immense, ma anche

ampiamente ripagate dai risultati ottenuti. Tutti speriamo che i vaccini e le terapie attuali siano altrettanto efficaci contro la variante Omicron», ha detto Lucio Rovati, presidente e direttore scientifico di Rottapharm Biotech: «È però fondamentale avere a disposizione più piattaforme tecnologiche vaccinali come Covid-eVax, che siano prontamente adattabili a eventuali nuove varianti come richiamo della risposta immunitaria precedentemente indotta da altre piattaforme vaccinali, o per l'utilizzo in Paesi dove non c'è attualmente disponibilità di vaccini. Visto l'impatto della pandemia sulle nostre vite e sull'economia mondiale, l'Italia può fare la sua parte e mettere a disposizione la propria esperienza». ■ M.Ros.